

I leader dell'opposizione pranzano insieme a Montecitorio, i partiti cominciano a pensare alla data delle prossime Politiche

Legge elettorale, oggi il via libera

La maggioranza supera senza problemi i tre voti di fiducia: manca l'ultimo sì

ROMA - Con 214 voti favorevoli, 126 astenuti e nessun contrario l'aula della Camera ha approvato l'articolo 8 della riforma della legge elettorale, che introduce il voto fuorisede per i caregiver familiari. L'esame del testo riprenderà nel pomeriggio con gli ordini del giorno mentre domani è atteso il voto definitivo e segreto. Lungo pranzo insieme, al ristorante di Montecitorio. Seduti allo stesso tavolo, anche se non è ancora quello del programma comune, **Giuseppe Conte**, **Angelo Bonelli** e **Nicola Fratoianni**. Assente invece **Elly Schlein**, che ieri mattina era alla Camera - visibilmente influenzata - per il voto sulla legge elettorale e la presentazione del rapporto **Gimbe**. "Non si è parlato di politica", ha detto ai cronisti, al termine il leader M5S, mentre per Fratoianni il faccia a faccia ha consentito un "proficuo scambio di

vedute". Quanto al tavolo programmatico da organizzare a breve anche con Schlein, "certo, ci sarà un incontro sul programma", ha replicato Conte. "L'astensione dell'opposizione sull'articolo 8 rappresenta un segnale politico difficile da comprendere se si considera cosa c'era in gioco. Su quell'articolo non c'erano soltanto le disposizioni per il voto dei fuorisede, una conquista di democrazia e partecipazione, ma anche tutele cruciali per i caregiver di minori malati e di disabili gravi, compresi i maggiorenni. Scegliere la via dell'astensione su temi che toccano direttamente le famiglie, la fragilità e il diritto costituzionale al voto significa voltare le spalle a chi ogni giorno affronta prove durissime. Fratelli d'Italia continuerà invece a lavorare con coerenza e determinazione, mettendo al primo posto i diritti dei

più deboli e di chi se ne prende cura quotidianamente". Lo dichiara la deputata di Fratelli d'Italia, **Grazia Di Maggio**. "Questa legge affronta uno dei mali della politica contemporanea: la polarizzazione tra estrema destra ed estrema sinistra, una dinamica in cui sembra prevalere chi grida di più e che finisce per lasciare una società divisa, frammentata e risossa. Dagli eccessi woke a Cesare Lombroso, fino a toni che rasentano la violenza politica e che sono arrivati all'inaccettabile uso del termine 'invertito' per definire un omosessuale: dobbiamo fermare questa deriva". Lo afferma **Paolo Emilio Russo**, deputato di Forza Italia, intervenendo in Aula in dichiarazione di voto sulla fiducia all'art. 3 della legge elettorale. "Abbiamo scelto un impianto proporzionale che consente a ciascun elettore di affermare le

proprie idee senza alienare un bipartitismo forzato", prosegue Russo. "Candidato premier, programmi e alleanze sono chiari sin dall'inizio, ma resta uno spazio politico per i moderati e per chi rifiuta la politica delle contrapposizioni esasperate. È esattamente lo spazio che Forza Italia intende occupare", sottolinea il deputato. "Quello di un riformismo che non ha bisogno di gridare, della sicurezza costruita anche con prevenzione ed educazione, dello sviluppo che nasce dall'ascolto delle categorie".

©LAPRESSE 2026



Peso: 29%